



VIVERE SECONDO LA LEGGE DEL SIGNORE

Nella domenica tra Natale e Capodanno , la Chiesa celebra la festa della Sacra Famiglia di Nazaret, composta da Gesù, Maria e Giuseppe. Proprio per la sua origine e missione particolare viene considerata come modello vissuto pienamente realizzato per ogni singola famiglia umana.

Il vangelo di oggi fa emergere una caratteristica fondamentale di questa famiglia : tutti i suoi membri vivono per adempiere alla legge del Signore. Non è un caso che l'evangelista sottolinei per ben cinque volte l'espressione “ secondo la legge del Signore”. Ed è ciò che dà vita e piena realizzazione a questa famiglia : la fede , la speranza e la carità in Dio. Egli è al primo posto in tutte le loro azioni e i loro pensieri, tutto è subordinato a Lui ; niente si vuole né si fa senza il suo volere, poiché in ogni circostanza si vede l'intervento e la presenza di Dio. Anche nelle difficoltà della vita Dio è presente. Basta riflettere alle profezie di Simeone ed Anna per comprendere le difficoltà previste per questa coppia!

Però gli avvenimenti difficili e dolorosi non turbano l'armonia della famiglia , proprio perché tutto è considerato alla luce di Dio e vi è una totale fiducia in Lui. Quando la vita di una famiglia è improntata a simili principi, tutto il suo andamento è ordinato : l'obbedienza a Dio e alla sua legge porta i figli a onorare i genitori; conduce i coniugi ad amarsi e a capirsi a vicenda; ad amare i figli e ad allevarli rispettando i diritti di Dio su di essi. Se la famiglia, infatti non è fondata sull'amore cristiano difficilmente potrà perseverare nell'armonia e nell'unità. Tutto si supera e si accetta quando ci si vuole bene, ma tutto diventa enormemente pesante.


“L'amore è una relazione, è una realtà che cresce, e possiamo anche dire a modo di esempio che si costruisce come una casa (...) Non volete fondarla sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio. La famiglia nasce da questo progetto d'amore che vuole crescere come si costruisce una casa che sia luogo di affetto, di aiuto, di speranza, di sostegno.(...) Inoltre vi invito ad usare le tre parole magiche. Permesso: per non essere invadente nella vita dei coniugi. Grazie: ringraziare il coniuge; grazie per quello che hai fatto per me, grazie di questo. E siccome tutti noi sbagliamo, quell'altra parola che è un po' difficile a dirla, ma bisogna dirla: scusa. Permesso, grazie e scusa. (Papa Francesco :Udienza generale del 2 aprile 2014). Edifichiamo le nostre famiglie a partire dai valori cristiani e sociali. Buona giornata . P.Alfio